

Gli effetti della manovra estiva

Per 10mila statali entro fine marzo il piano sulla mobilità

■ A rischio mobilità 10mila dipendenti pubblici. Potrebbe essere questa, infatti, la platea di dirigenti e impiegati delle amministrazioni centrali dello Stato da ricollocare una volta che sarà attuato il taglio previsto dalla manovra di Ferragosto, riduzione da effettuare entro il prossimo mese. A differenza di quanto avvenuto con gli interventi di riorganizzazione e risparmio degli anni passati, rivelatisi "virtuali" in quanto hanno inciso solo sugli organici teorici e non sulle presenze effettive,

questa volta, potrebbe davvero scattare la mobilità per migliaia di persone. Si tratta ancora di stime, anche se elaborate tenendo conto delle sforbiciate del passato, che vengono però confermate nella sostanza dai sindacati, i quali non negano la possibilità che i nuovi tagli possano generare negli uffici pubblici un'eccedenza di personale. Alla quale potrebbero sommarsi gli effetti della spending review appena avviata dal Governo Monti.

Servizi ► pagina 9





Monitoraggio

Il ministero della Pubblica amministrazione ha chiesto agli enti i dati invitandoli ad attivarsi per la ricollocazione del personale

Gli statali si preparano alla mobilità

Il taglio previsto dalla manovra di Ferragosto dovrebbe creare circa 10mila esuberanti

**Antonello Cherchi
Giuseppe Latour
Francesco Nariello**

Diecimila dipendenti pubblici in mobilità. È la pattuglia di dirigenti e impiegati delle amministrazioni centrali dello Stato che dovrà essere ricollocata una volta attuato il taglio previsto dalla manovra di Ferragosto (Dl 138), riduzione da effettuare entro il prossimo mese.

A differenza di quanto avvenuto con gli interventi di riorganizzazione e risparmio degli anni passati - rivelatisi fittizi, perché avevano inciso sugli organici, mentre le presenze effettive erano in realtà già assottigliate per effetto del blocco del turnover e della corsa ai pensionamenti - questa volta, dunque, si dovrebbe ricorrere alla mobilità.

Il condizionale è d'obbligo, perché si tratta ancora di stime, anche se elaborate tenendo appunto conto dei tagli virtuali del passato. Un quadro più dettagliato lo si avrà fra qualche settimana, quando il ministero della Pubblica amministrazione finirà di ricevere dalle amministrazioni interessate dall'operazione di riordino (ministeri, agenzie fiscali ed enti pubblici non economici) le risposte chieste con una circolare inviata a fine gennaio, con la quale si invitano i singoli enti a compilare una serie di prospetti in cui indicare gli organici e le presenze effettive a fine dicembre 2011, le riduzioni previste entro marzo e le eventuali eccedenze una volta applicati i tagli.

In quest'ultimo caso, raccomanda Palazzo Vidoni, si dovranno attivare le procedure di mobilità previste dall'articolo 33 della legge 165/2001, ovvero ricollocazione del personale in esubero nell'ambito della stessa

amministrazione (anche applicando l'istituto della solidarietà o facendo ricorso a forme flessibili dei tempi di lavoro) o in altre amministrazioni. Se questa strada dovesse rivelarsi preclusa, si potrà impiegare il personale in eccedenza nell'ambito della stessa regione o spostarlo in altre regioni.

LA PRIMA VOLTA

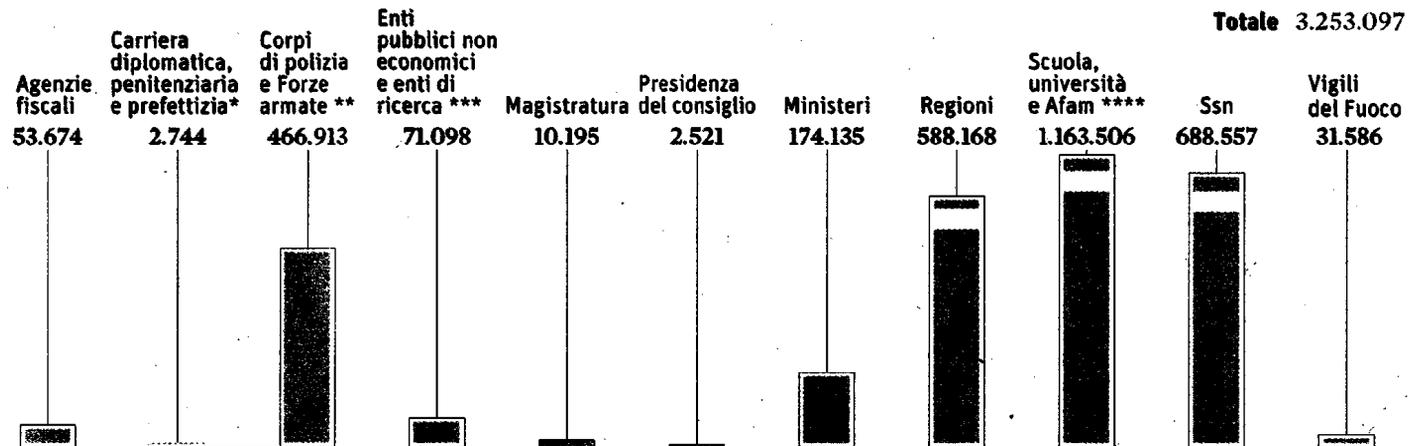
Come in passato riduzione del 10% degli organici ma il divario con le presenze ora si è assottigliato

Diecimila dipendenti si ritroveranno, dunque, alle prese con la mobilità. Faranno da battistrada per quella che si preannuncia come una riorganizzazione più incisiva in conseguenza delle politiche di spending review che il Governo Monti vuole applicare e che per ora si stanno provando in via sperimentale in alcuni ministeri, tra cui quello della Difesa e dell'Interno, dove si stanno già studiando misure per razionalizzare le spese e accorpare uffici e strutture: ipotesi che a una prima stima potrebbero produrre circa 100 milioni di euro di risparmi. In generale, tuttavia, per avviare tra gli uffici pubbli-



L'esercito dei dipendenti

Il personale a tempo indeterminato in servizio nella pubblica amministrazione



* Carriera diplomatica (909 dipendenti), penitenziaria (432), prefettizia (1.403); ** Corpi di polizia (320.031 dipendenti), Forze armate (146.882); *** Enti pubblici non economici (52.950 dipendenti), enti di ricerca (18.148); **** Afam= Alta formazione artistica, musicale e coreutica (9.211 dipendenti), università (111.011)

Fonte: Ragioneria generale dello Stato (dati al 31 dicembre 2010)

ci la mobilità indotta dalla revisione della spesa si dovrà aspettare ancora un po'.

A confermare la possibilità che invece, di qui a un mese, si debba affrontare il problema delle eccedenze di personale è Vincenzo Di Biasi, coordinatore dipartimento sindacale Funzione pubblica-Cgil. «Negli ultimi tre anni si sono succeduti già due tagli alle piante organiche delle amministrazioni centrali - afferma -, ma il terzo potrebbe iniziare a incidere sul personale in servizio. Il divario tra gli organici teorici e i dipendenti in servizio, infatti, dovrebbe ormai aggirarsi tra il 5 e il 7 per cento. Situazione aggravata anche dall'allungamento dei termini per andare in pensione. Dunque, l'ulteriore sforbiciata del 10% prevista dalla manovra di Ferragosto potrebbe, questa volta, davvero creare un'eccedenza di personale, dando il via alla mobilità».

Un problema confermato, nella sostanza, anche da Giovanni Torluccio, segretario generale della Uil-Fpl: «A questo punto è davvero probabile che si faccia ricorso alla mobilità. Anche se per applicarla sarà necessario stilare un quadro preciso di tutte le amministrazioni, che oggi esiste solo in parte. I dati sugli effettivi delle diverse amministrazioni arrivano con anni di ritardo e oggi sappiamo solo in misura parziale qual è la situazione. Inoltre, potrebbe es-

sere opportuna la scelta di rafforzare alcune amministrazioni, come le agenzie fiscali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

